

LE RIVENDICAZIONI

«Sono anni che si chiede un adeguamento salariale e il ripristino degli organici decimati dalle dimissioni»



mestrecronaca@gazzettino.it

G

Mercoledì 25 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Sicurezza in sciopero Cancellato a Tessera il 20 per cento dei voli

►Astensione di 24 ore indetta dal sindacato autonomo Flai che lamenta condizioni di lavoro difficili per i servizi a terra

TRASPORTI

MESTRE Un'altra giornata di passione in aeroporto. Lo sciopero di 24 ore indetto dal personale di Sicuritalia Ivri spa e Gh Venezia, sostenuto dal sindacato autonomo Flai ha portato alla cancellazione del 20% dei voli in programma. In valori assoluti si tratta di una ventina di collegamenti in arrivo e altrettanti in partenza che sono stati annullati per l'adesione del personale dei servizi a terra, da tempo impegnati in una complessa vertenza con la Save. Va detto che i disagi per i viaggiatori sono stati attenuati dal fatto che, essendo stato annunciato lo sciopero nei giorni scorsi, le compagnie avevano provveduto ad avvisare i viaggiatori in anticipo, scongiurando sorprese al momento dell'imbarco. Durante lo sciopero i lavoratori hanno dato vita a un presidio all'ingresso dell'aeroporto, alal presenza del segretario nazionale della Flai Andrea Orlando, per spiegare le ragioni dell'astensione, che ha riguardato anche altri aeroporti italiani come Milano Malpensa, Verona, Bologna e Olbia.

All'origine della controversia, la scelta di cedere parte dei

FRA LE RICHIESTE ALLA CONTROPARTE ADEGUAMENTI SALARIALI E GARANZIE SULL'ESCLUSIVITÀ DEL LUOGO DI LAVORO

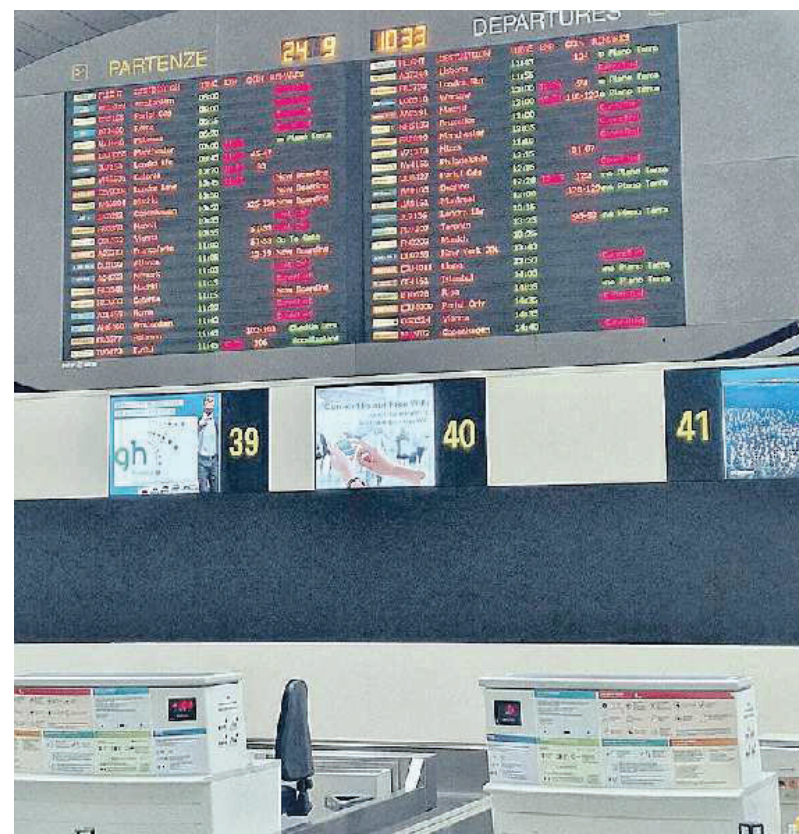
servizi a ditte esterne da parte della società che gestisce lo scalo di Tessera e quello di Treviso - dove non risultano però voli cancellati - con i lavoratori che lamentano il mancato adeguamento salariale e condizioni di lavoro pesanti, che avrebbero portato a dimissioni continue: almeno quattro nell'ultimo mese solo nel comparto della sicurezza.

BRACCIO DI FERRO

«Sono anni - denuncia la Flai - che si chiede un adeguamento salariale, ripristino di un organico decimato dalla scelta di centinaia di operatori aeroportuali

di licenziarsi, poiché le prospettive del futuro sono nere. La sicurezza dopo la fusione con Sicuritalia Ivri spa, non vede neanche più garantito il sito di lavoro, personale con più di 14 anni di lavoro trasferito, perdendo così anche il contratto di secondo livello che portava la paga ad un livello di sopravvivenza, il nostro contratto nazionale di riferimento è quello della vigilanza».

Ma la preoccupazione riguarda anche la possibilità di essere trasferiti dal datore di lavoro ad altre sedi, nonostante anni di presenza allo scalo di Tessera. Per questo i lavoratori rinnova-



SCIOPERO Banche chiuse al check-in e voli cancellati a Tessera

no le richieste alle aziende che garantiscono i servizi di handling, che vanno dalla sicurezza alla gestione delle pulizie all'interno degli aeromobili allo smistamento dei bagagli: fra queste un accordo di sito per gli aeroporti di Venezia e Treviso, la tutela di esclusività del luogo di lavoro, la stabilizzazione dei contratti a termine e garanzie sulla programmazione delle ore di straordinario retribuite. «Senza

i lavoratori l'aeroporto si ferma», ribadiscono gli addetti che hanno deciso di incrociare le braccia, al termine di una stagione estiva caratterizzata dalla crescita dei collegamenti da Venezia con numerose mete estive, supportata da un impegno particolarmente gravoso di quanti garantiscono l'attività aeroportuale, anche dietro le quinte. (a.fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Comune non usa pesticidi nei giardini»

LA PRECISAZIONE

MESTRE Nessun pesticida viene impiegato dal Comune nella manutenzione delle aree verdi. Lo precisa una nota dell'amministrazione inseguita alla pubblicazione dello studio di Ca' Foscari che ha rilevato la presenza di pesticidi nell'area urbana, dovuta all'impiego di sostanze tossiche in giardini pubblici e privati. «Per contenere le erbe indesiderate che crescono a ridosso delle cordone dei marciapiedi o delle recinzioni il prodotto utilizzato è a base di aceto. Non viene utilizzato allo stato puro, ma opportunamente diluito in acqua. Il prodotto non è un pesticida, non è un antiparassitario e non è considerato un fitosanitario, tant'è che non è necessario possedere il patentino fitosanitario per acquistarlo né per utilizzarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristoratori contro le spreco alimentare

CONSUMI

MESTRE Una campagna di sensibilizzazione contro gli sprechi alimentari: è l'iniziativa presentata ieri a Mestre nella sede di Confindustria alla presenza di una trentina di giovani ristoratori under 42 che martedì scorso, 17 settembre, hanno preso parte a una giornata di formazione e team building a Venezia con al centro la cultura del recupero e la valorizzazione di prodotti del territorio. Con l'impegno di sostenere una battaglia che coinvolge l'intera filiera del cibo. La fotografia scattata dal Rapporto 2024 dell'Osservatorio internazionale Waste Watcher rivela una situazione preoccupante: in

Italia quasi la metà del cibo acquistato dalle famiglie finisce, nell'arco di una settimana, nella spazzatura. Un dato in crescita rispetto al 2023 e che si evidenzia anche in provincia di Venezia. Il quantitativo di cibo "pro-capite" acquistato e che poi non si riesce a consumare è passato da 469 grammi settimanali a 683; solo il 23% del campione intervistato, inoltre, pianifica i pasti e una persona su 10 dona il cibo cucinato in eccesso. Anche l'invito ai clienti dei locali a portarsi a casa il cibo avanzato con i cosiddetti "doggy bag" stenta a diffondersi. I ristoratori coinvolti nell'indagine, infatti, riferiscono che ben 7 clienti su 10 chiedono raramente un contenitore (più genericamente "doggy



CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PRESENTATA DA CONFCOMMERCIO E CAMERA DI COMMERCIO

bag») e che solo il 15,5% lo chiede spesso o sempre. Di qui la decisione di Confindustria di far propria l'iniziativa, realizzata con il sostegno della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo. Un impegno che si concretizzerà con il "Rimpiattino", un box "antispreco" con del materiale infor-

ANTI SPRECHI I giovani ristoratori impegnati nell'iniziativa

mativo per stimolare un comportamento etico del progetto #LoveFoodNoWaste che è stato consegnato ieri mattina ai giovani imprenditori che hanno partecipato all'iniziativa formativa. «Non dobbiamo smettere di promuovere la cultura del recupero e del riuso - ha commentato il presidente di Confindustria e della Camera di commercio Massimo Zanon - Perché solo con un vasto intervento educativo e solo con l'impegno congiunto di tutti, saremo in grado di incidere sulla questione e ridurre lo spreco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ

MESTRE Forse non si era accorto di quel solco nell'asfalto, nonostante fosse proprio perpendicolare a una (piuttosto evidente) linea elettrica di alimentazione. Forse si era anche compiaciuto di aver trovato quel parcheggio così comodo, nel cuore di viale San Marco, non preoccupandosi granché di rimanere all'interno delle strisce bianche che delimitano il posto. Potrebbe sembrare un dettaglio, e invece in quel punto i centimetri fanno veramente la differenza. Non è solo una questione burocratica: se la vettura sporge dai confini disegnati finisce per ostacolare il passaggio del tram. E così è stato ieri mattina: il T1 da Venezia verso Mestre è rimasto fermo

L'auto parcheggiata fuori dagli spazi Tram fermo un'ora in viale San Marco

per oltre un'ora (dalle 11.15 alle 12.35) proprio a causa di quell'auto parcheggiata male, tra le proteste e l'ira dei pendolari costretti a scendere dal mezzo di Actv per prendere un autobus per arrivare a destinazione. Già, perché quella svista non ha rallentato il siluro rosso solo per qualche minuto: evidentemente, chi aveva parcheggiato era ben distante dal potersi rendere conto di ciò che stava accadendo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e il personale di Avm: è stato chiamato il carroattrezzi che ha rimosso l'auto e liberato il passaggio. Il



VIALE SAN MARCO L'auto è stata fatta rimuovere dal carroattrezzi

tram è potuto finalmente ripartire intorno alle 12.40, così come quello dietro in coda a qualche centinaio di metri di distanza. All'automobilista verrà addebitata una multa per divieto di sosta e i costi della rimozione forzata (circa 300 euro). Nessuna denuncia, invece, per interruzione di pubblico servizio.

I PRECEDENTI

Sono passati ormai 9 anni dal primo viaggio inaugurale del tram. A quasi due lustri di distanza, però, gli automobilisti non sembrano ancora aver capito come comportarsi in

presenza del trenino urbano. Gli episodi di contrasto sono quasi quotidiani, ma quel che sorprende è che continuano a verificarsi delle interruzioni per colpa di automobilisti che parcheggiano male o addirittura sulla rotaia.

Altro problema del tram è quello degli incidenti: da una parte ci sono quelli diretti, da parte quelli indiretti, cioè legati alla rotaia. «Dal 2015 solo sul ponte della Libertà sono stati denunciati 14 incidenti legati alle rotaie del tram, tra cui due mortali», aveva scritto in una recente interrogazione la consigliera comunale Cecilia Tonon, riferendosi appunto all'alto numero di cadute (in bicicletta o in moto) in prossimità del binario.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA